

I Lotti di San Giorgio sono in parte al buio

Lampioni vetusti, rotti e privati della lampadina rendono difficoltoso il passaggio

"Notte senza stelle" per i lotti del quartiere San Giorgio di Acilia. Una delle zone più problematiche dell'hinterland del XIII Municipio adesso lamenta che alcuni lampioni non funzionano e lasciano buona parte dei palazzi al buio. Una situazione che risulta essere un vero pericolo per le persone anziane che rischiano di cadere. Ciò però non si verifica solo nei lotti delle case popolari gestite dall'Ater del Comune di Roma. Molte sono le segnalazioni fatte dai cittadini della zona in merito a tale problematica. Da una ricognizione nel quartiere è infatti emerso che la maggior parte dei lampioni al tramonto sono spenti, altri invece sono "decapitati" della lampada. L'assenza di luce rende il camminamento per i residenti estremamente rischioso in quanto gli spazi interni dei cortili sono molto lontani dall'essere "un tavolo da biliardo", sono invece attraversati da buche, avvallamenti e gradini.



Alcuni lampioni poi, oltre a non essere funzionanti, sono del tipo assai vecchio e le lampade non vengono sostituite da tempo immemore, altri sono stati invece rimpiazzati con alcuni nuovi modelli, quelli con il globo sferico, ma le lampadine sono fulminate e nessuno le sostituisce. La situazione più "tragica" è quella che esiste nel lotto che si affaccia su via Roesler Franz dove

le lampadine sono tutte spente e un buio intenso avvolge i giardini intorno alle case.

"Rincasare a tarda ora in queste condizioni è rischiosissimo - riferisce un cittadino -, e una donna che magari deve uscire perché ha dimenticato di comprare il latte deve avere paura".

Ma la faccenda si fa curiosa quando alcuni residenti che alloggiavano nelle abitazioni che si affacciano su piazza Segantini fanno notare come alcuni impianti divelti siano curiosamente concentrati in determinate zone, e a tal punto è facile sospettare che siano determinati individui a volere che persistano le condizioni di scarsa illuminazione se non di totale buio, al solo scopo di favorire loschi traffici e di coprirsi la fuga all'arrivo di testimoni scomodi.

I cittadini chiedono quindi che l'Ater intervenga al più presto almeno con una ricognizione per poi pianificare un intervento risolutivo su tutte le situazioni di pericolo.

VIA RUSPOLI

Problemi seri al G.P. II

La situazione è seria e rischia di precipitare. Per questo non c'è un minuto da perdere. L'istituto comprensivo Giovanni Paolo II verte in condizioni precarie e necessita urgentemente di una ristrutturazione profonda. Nonostante gli sforzi del preside, a sostegno del suo lavoro adesso intervengono anche genitori e comitato di quartiere. Per discutere quindi di ciò che si è fatto, la settimana scorsa si sono riuniti i rappresentanti del cdq Dragoncello, la presidente Emanuela Borin, la vice Gianna Di Biagio, il coordinamento dei genitori, i rappresentanti di classe e il consiglio d'istituto, per un totale di circa 120 persone, per trovare una soluzione alle gravi carenze strutturali dell'edificio, peggiorate a seguito del sisma che ha scosso la città de L'Aquila in Abruzzo. Dalle varie relazioni presentate in assemblea è emerso che la scuola presenta problematiche sia internamente che all'esterno della struttura. Difatti la mobilitazione di massa dei genitori è avvenuta a seguito dello scoppio di alcune mattonelle nel refettorio della mensa, pare dovuto a causa di cedimenti dell'edificio, circa di dieci centimetri rispetto al suolo, che comporterebbero una maggiore pressione delle pareti, come se la scuola stesse per implodere su se stessa. "Il prossimo passo sarà, dopo aver esaminato il bilancio della Giovanni Paolo II - spiega Dina Sapienza membro della commissione mensa e mamma di uno degli alunni - rivolgerci alla Asl e ai carabinieri, perché chi è competente in materia di manutenzione ordinaria e straordinaria, pulizie e quant'altro risponda di queste mancanze gravi che vanno a discapito della salute e della sicurezza dei ragazzi. Tanto per fare un esempio, venerdì scorso uno di loro è caduto in giardino e si è rotto il naso, questo perché ci sono delle radici alte e pericolose che minano l'incolumità degli scolari. Basta fare un giro intorno alla struttura per visionare anche i più piccoli problemi come quelli della recinzione vecchia e arrugginita che viene transennata alla meno peggio". Genitori e comitato di quartiere quindi hanno avviato una specie di indagine per individuare chi è detentore del compito della manutenzione della scuola e come mai questa non viene posta in essere.



DRAGONCELLO

Cittadini di nuovo in piazza

Ancora manifestazioni a Dragoncello per il diritto di superficie e i relativi conguagli, indigesti a molti. Dopo l'assemblea convocata dal Coordinamento Cittadini Dragoncello167 il 6 febbraio scorso che ha avuto all'ordine del giorno un rendiconto sullo stato del confronto al tavolo tecnico-politico, un esame della possibilità di fare ricorso al Tar del Lazio in merito all'accessione invertita e una verifica di un'eventuale denuncia alla Corte dei Conti, si va avanti con la protesta. Presenti al suddetto incontro i cittadini, inquilini delle cosiddette 167, i consiglieri comunali Azuni, Onorato, Spera e Troianello, i quali preso atto dell'infertilità e dello stallo del tavolo tecnico, della sospensione del 20 marzo 2006 in vigore, constatati gli atteggiamenti "dilatori confusi e provocatori dell'amministrazione", commenta Tersilio Calipa portavoce del coordinamento, constatato che tali atteggiamenti stanno creando un serio danno ai cittadini di Dragoncello impedendo loro di accedere alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, pertanto è stato deciso di dare avvio ad una serie di iniziative atte a modificare l'atteggiamento dell'amministrazione, richiedendo la riconvocazione del tavolo tecnico e l'avvio di due manifestazioni autorizzate in piazza con corteo a



Dragoncello, la prima sabato alle 15 e la seconda giovedì prossimo alle 16 che vedranno anche l'affissione in tutto il quartiere di cartelli avversi alla richiesta dei conguagli per la riconvocazione di un corretto e fattivo confronto ad un tavolo tecnico. L'appello quindi è rivolto a tutti i cittadini in "diritto di superficie". "Come è noto - spiega Tersilio Calipa portavoce del comitato cittadini di Dragoncello167 - da diversi anni esiste un contenzioso per definire i conguagli dovuti, in funzione dei costi sostenuti dal Comune di Roma, del terreno su cui sono edificate le nostre case,

che l'amministrazione capitolina vuole addebitare a noi. Ad alcuni cittadini del Laurentino sono ricominciate ad arrivare le richieste di conguaglio poi toccherà a noi, richieste dovute all'imperizia dei servizi tecnici dello stesso Comune incapaci di gestire un esproprio deliberato regolarmente ma mai attuato nei tempi e nel rispetto delle norme consentite, con aggravio dei costi per il bilancio comunale, aggravio di cui l'attuale amministrazione politica non si preoccupa, tanto a pagare saranno sempre i soliti cittadini onesti - prosegue Calipa -. Per quanto sopra vi invitiamo a partecipare tutti alla manifestazione di protesta indetta per sabato nelle strade del quartiere, quale sostegno forte, numeroso e tangibile, al fianco del lavoro che il Coordinamento cittadini Dragoncello167 sta portando avanti da quattro anni, anche con riunioni ad un tavolo tecnico composto di tecnici e politici comunali, istituito dallo stesso sindaco Alemanno. Il vertice capitolino - conclude il portavoce dei residenti - l'assessore Corsini e tutte le rappresentanze politiche del Consiglio comunale e del Municipio XIII sono invitati alla manifestazione a sostegno delle ragioni dei cittadini di Dragoncello e a renderci partecipi di come pensano di risolvere il problema dei conguagli a noi non imputabili, e come consentiranno a tutti i cittadini in diritto di superficie di trasformare in diritto di proprietà".